

**RELAZIONE TECNICA
AL PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE
DELLE SOCIETA' E DELLE PARTECIPAZIONI
SOCIETARIE DEL COMUNE DI RUSSI**
(Art. 1, commi 611 e 612, L. 23 dicembre 2014, n. 190)

INDICE

1. Inquadramento normativo	3
1.1 Postulati ed obiettivi del Piano di razionalizzazione.....	4
2. Ricognizioni attuate in passato dal Comune di Russi	8
3. Operazioni di razionalizzazione già attuate dal Comune di Russi.....	10
4. Perimetro di intervento del Piano di razionalizzazione.....	14
5. Schede analitiche delle società appartenenti al perimetro di intervento.....	15

1. Inquadramento normativo

L'art. 1 comma 611 della Legge di Stabilità per l'anno 2015 reca la disciplina relativa alla definizione e approvazione del Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute da regioni, provincie, comuni, camere di commercio, università ed istituti di istruzione universitaria pubblici e autorità portuali.

I Soggetti attivi sono pertanto stati chiaramente individuati dalla norma e sono solo quelli che costituiscono le pubbliche amministrazioni "locali".

Inoltre la norma precisa gli organi di tali amministrazioni ai quali spetta la definizione e l'approvazione del Piano di razionalizzazione; nel caso degli enti locali si fa riferimento ai Sindaci (art. 1 comma 612).

I soggetti incisi sono invece le società e partecipazioni detenute direttamente ed indirettamente dalle pubbliche amministrazioni "locali".

La norma fa salve le disposizioni contenute nell'art. 3 comma 27 e ss. della legge finanziaria per il 2008, ma diversamente da quanto previsto dal citato art. 3 comma 27, il perimetro dell'indagine non comprende le sole partecipazioni dirette, bensì anche le indirette ma senza individuare il limite della catena di controllo - la cui disciplina di riferimento è contenuta nell'art. 2359 del codice civile - e soprattutto il limite per l'individuazione del mero collegamento che si sostanzia nella partecipazione compresa fra il 50% ed il 21% dell'intero capitale sociale.

Il contenuto del piano operativo di razionalizzazione comprende una specifica Relazione tecnica e deve dare evidenza ai seguenti elementi:

- le società coinvolte;
- le modalità di attuazione delle azioni previste nel piano che quindi dovranno essere indicate per singole azioni (cessioni, fusioni, scissioni ecc);
- i tempi di attuazione;
- il dettaglio dei risparmi da conseguire.

Il Piano deve essere approvato entro il 31 marzo 2015, inoltrato alla Corte dei Conti e pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente.

Le azioni previste nel Piano devono essere attuate entro il 31 dicembre 2015.

Entro il 31 marzo 2016 il Sindaco predisponde una relazione sui risultati conseguiti, che è trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicata nel sito internet istituzionale.

La pubblicazione del Piano e della relazione costituiscono adempimento in ottemperanza alle disposizioni del D.lgs. 33/2013.

L'art. 1 comma 614 estende alle operazioni di attuazione del piano operativo di razionalizzazione le disposizioni dell'art. 1 commi da 563 a 568 ter che si riferiscono alla mobilità del personale delle società a partecipazione pubblica (commi da 563 a 568), al personale in esubero delle società di cui al comma 563 che, dopo l'applicazione dei commi 565, 566, 567 e 568, risulti privo di occupazione (comma 568-ter) e ad alcune specificità di esenzione tributaria delle operazioni di cessione di partecipazione o di liquidazione di società a partecipazione pubblica (comma 568 bis).

1.1 Postulati ed obiettivi del Piano di razionalizzazione

La redazione del piano di razionalizzazione si basa sui seguenti postulati:

1. il coordinamento della finanza pubblica, volto a coniugare il principio della autonomia degli enti territoriali, valorizzato dalla riforma del titolo V, con l'esigenza di assicurare puntuali e reattive risposte del sistema di contabilità pubblica al ciclo congiunturale, nel faticoso processo di allineamento agli obiettivi parametrici imposti dall'Unione europea, dalla crisi finanziaria e dai mercati;
2. il contenimento della spesa (“spending review”), volto a migliorare l'efficienza e l'efficacia della macchina pubblica nella gestione delle risorse economiche, al fine di perseguire la modernizzazione dei processi di spesa pubblica, il contenimento dei costi e il miglioramento della qualità dei servizi pubblici offerti ai cittadini;
3. il “buon andamento”, riconducibile all'art. 97 Cost., che tradizionalmente impone che l'attività amministrativa pubblica si svolga, in primo luogo, nel rispetto della legge. Il “buon andamento” è infatti una sintesi dei principi di legalità, di efficacia ed economicità ed è fortemente connesso al principio di imparzialità dell'amministrazione, secondo il quale ogni autorità pubblica, nell'esercizio delle attività amministrative, deve considerare in modo oggettivo i vari interessi pubblici e privati che è chiamata a valutare, evitando di discriminare la posizione dei soggetti coinvolti;
4. la tutela della concorrenza e del mercato, che si manifesta come un valore costituzionale ed ha il suo fondamento nella necessaria garanzia della libertà d'iniziativa economica come diritto fondamentale. Le regole e le tecniche poste a tutela della concorrenza debbono non solo garantire la presenza di una pluralità di soggetti sul mercato ma anche rendere effettiva la libertà economica.

L'obiettivo del piano operativo di razionalizzazione è quello di procedere ad una **riduzione delle società partecipate** anche tenendo conto dei seguenti criteri:

- a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguitamento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;
- b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.

Più in dettaglio, il concetto di società “non indispensabili” contenuto nel criterio a) rafforza quanto già disposto nell’art. 3 comma 27 della L. 244/2007, secondo il quale gli oggetti sociali delle società che possono essere detenibili dalle Pubbliche Amministrazioni devono riguardare la produzione di servizi o attività strettamente necessarie alle finalità istituzionali dell’Ente o la produzione di servizi di interesse generale nei limiti di competenza dell’Ente stesso. In considerazione del fatto che secondo una recente sentenza della Corte Costituzionale i servizi di interesse generale coincidono nel nostro ordinamento con i servizi pubblici locali, questo criterio opera nell’ambito dei servizi di tipo strumentale per i quali l’attività della società tipicamente “in-house” è considerata “indispensabile” quando il servizio non è ottenibile in altro modo o meglio non è ottenibile dal “mercato”.

Il criterio b) si concentra sulla soppressione delle società “inattive”, cioè composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti; la norma però non prevede un termine temporale a partire dal quale fare la conta dei dipendenti.

Il criterio c) trova fondamento nel principio della non proliferazione degli organismi esterni alla Pubblica Amministrazione che svolgono attività analoghe; l’analogia va ricercata nell’oggetto dello statuto societario e può tradursi nell’eliminazione della partecipazione societaria mediante lo strumento della fusione oppure della trasformazione da società in azienda speciale.

L’eliminazione può comportare la reinternalizzazione di funzioni da parte dell’Ente e la necessità di valutare attentamente eventuali problematiche pendenti in tema di personale e di posizione debitoria della società.

Il criterio d) si riferisce ad operazioni di aggregazione su scala più vasta per le società che svolgono servizi pubblici locali al fine di perseguire economie di scala.

L'art. 1 comma 611 della legge di stabilità 2015 contiene una seconda sezione che riguarda l'organizzazione dei servizi pubblici locali a rilevanza economica a rete e modifica l'art. 3 bis del D.L. 138/2011 convertito con modifiche nella Legge 148/2011.

La disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica a rete è caratterizzata da due principali peculiarità: da un lato il perimetro territoriale in cui viene esercitato il servizio è quello dell'ambito che ha dimensione sovra comunale e solitamente provinciale o regionale e dall'altro lato la presenza di un'autorità o ente di ambito che assomma in sé le funzioni del "regolatore", sottraendole ai singoli comuni che compongono l'ambito.

Le funzioni di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, compresi quelli appartenenti al settore dei rifiuti urbani, di scelta della forma di gestione, di determinazione delle tariffe all'utenza per quanto di competenza, di affidamento della gestione e relativo controllo sono esercitate unicamente dagli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei istituiti o designati.

La identificazione di ambiti sovra comunali rappresenta una risposta in termini di economie di scala e di ottimo tecnico dimensionale che non potevano essere raggiunti in servizi svolti su scala mono comunale. I servizi a rete sono quelli caratterizzati da importanti investimenti in reti o infrastrutture o beni strumentali, il cui ritorno, tramite la tariffa praticata all'utenza, diviene elemento decisivo di sostenibilità del sistema e più facilmente raggiungibile su bacini di utenza più vasti.

Tra le altre cose, la legge di stabilità prevede la partecipazione obbligatoria agli enti di ambito ed in caso di inerzia, decorso il 1° marzo 2015 ovvero entro 60 giorni dalla istituzione o designazione dell'Ente di governo, interviene il Presidente della Regione come sostituto ad acta previa diffida ad adempiere entro trenta giorni.

Rientrano nella categoria dei servizi pubblici locali di rilevanza economica a rete il trasporto pubblico locale, la gestione dei rifiuti urbani, il servizio idrico integrato, il gas e l'energia elettrica.

Ai fini del Piano di razionalizzazione, l'ente locale , soggetto proprietario di una società che opera nell'ambito dei SPL a rilevanza economica "a rete", prima di decidere qualunque tipo di intervento di razionalizzazione sulla stessa, deve attendere le decisioni della preposta autorità di bacino o d'ambito, cioè del soggetto "regolatore", circa la scelta della forma di gestione di quel particolare servizio.

Infine il criterio e) si concentra sul contenimento dei costi di funzionamento, cioè dei costi delle attività di supporto con particolare riferimento ai costi della *governance*.

2. Ricognizioni attuate in passato dal Comune di Russi

1. Ricognizioni ai sensi dell'art. 3, commi 27 e 28 della legge n. 244/2007 (Finanziaria 2008)

Con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 72 del 28 luglio 2009 ad oggetto “Ricognizione delle società partecipate ai sensi dell’art. 3, comma 27 della legge 24/12/2007 n. 244“ veniva effettuata una prima ricognizione delle partecipazioni societarie direttamente detenute dall’Ente con il conseguente mantenimento di tutte le partecipazioni allora possedute.

Successivamente alla prima ricognizione, la legislazione e la giurisprudenza in materia di partecipazione degli enti locali in società di capitali, di gestione dei servizi pubblici locali e dei servizi strumentali sono state oggetto di continui e non sempre univoci cambiamenti che hanno modificato, a più riprese, il quadro di riferimento nel tentativo di dare risposta alla crescente esigenza di contenimento della spesa pubblica, di tutela della concorrenza e delle regole del mercato nonché a necessità di limitare l’utilizzo delle società partecipate quale strumento per eludere l’applicazione della normativa relativa al patto di stabilità interno, ai vincoli in tema di assunzione di personale o di indebitamento, alle procedure ad evidenza pubblica.

In particolare, oltre all’art. 3 comma 27 della L. 244/2007, hanno assunto rilievo per il Comune di Russi anche i seguenti dettati normativi ed i numerosi pareri della Corte dei Conti che si sono stratificati nel tempo e che hanno dettato precisi orientamenti:

- l’art. 14 comma 32 del D.L. 78/2010 convertito con legge 30 luglio 2010, n. 122 e sue successive modificazioni contenute nel decreto “Milleproroghe” del dicembre 2010 e nell’articolo 20 comma 13 del DL 98/2011 convertito in L. 111/2011 (ad oggi abrogato a opera del comma 380 della legge di stabilità per l’anno 2014), che recava un imperativo e specifico divieto per gli Enti Locali con popolazione inferiore ai 30.000 abitanti, di costituire nuove società di capitali, imponendo la messa in liquidazione ovvero la cessione delle quote di partecipazione detenute, entro il termine del 30/09/2013, per le società connotate da un percorso di consolidata diseconomicità registrata nel triennio 2010-2012;
- l’art. 4 del D.L. 06-07-2012, n. 95 (ad oggi abrogato a opera del comma 381 della legge di stabilità per l’anno 2014) che prevedeva, entro il 31 dicembre 2013, lo scioglimento delle società ovvero l’alienazione, con procedure di evidenza pubblica, delle partecipazioni detenute in società (in house) controllate direttamente o indirettamente che erogavano servizi a favore delle Amministrazioni pubbliche, che avessero conseguito nell’anno 2011 un fatturato da prestazione di servizi a favore di pubbliche amministrazioni superiore al 90 per cento;

- la Deliberazione n. 9/2012/PAR della Corte dei Conti Sezione regionale del controllo per l’Emilia – Romagna, che riprendeva e precisava i concetti espressi dall’art. 3 comma 27 L. 244/2007 in tema di partecipazioni vietate (attività di produzione di beni e servizi non inerenti con le proprie finalità istituzionali) e dall’art. 14 comma 32 del D.L. 78/2010.

Alla luce delle evoluzioni normative sopra enunciate, si è ritenuto opportuno procedere ad un aggiornamento della prima cognizione.

2. Con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 55 del 30 settembre 2013 ad oggetto “Ricognizione delle societa' partecipate ai sensi dell'art. 14 comma 32 decreto-legge del 31 maggio 2010 n. 78 convertito dalla legge 30 luglio 2010 n. 122 e successive modifiche” per tutte le partecipazioni societarie direttamente detenute dall’Ente è stata nuovamente effettuata l’attività di verifica dei presupposti previsti dall’art. 3 comma 27 della Legge Finanziaria 244/2007, nonché di quanto previsto dall’art. 14 comma 32 del D.L. 78/2010 convertito con legge 30 luglio 2010, n. 122 e dall’art. 4 D.L. 95/2012.

L’esito della nuova rilevazione aveva dato luogo alla conferma del mantenimento delle partecipazioni detenute dall’ente ad eccezione delle seguenti per le quali era stata approvata la dismissione:

- a) Start Romagna S.p.A.;
- b) S.TE.P.RA. società consortile mista;
- c) Banca Popolare Etica soc. coop. per azioni.
- d) La Romagnola Promotion s.r.l.

Lo stato dell’arte

- a) Per Start Romagna S.p.A. è stata indetta regolare licitazione privata per l’alienazione delle quote possedute sulla base della deliberazione G.C. n. 118 del 02/09/2014, conclusasi con l’esito di gara deserta. Tale dismissione era stata deliberata ai sensi dell’art. 14 comma 32 del D.L. 78/2010 convertito con legge 30 luglio 2010, n. 122, oggi abrogato. Non essendo più obbligatoria pertanto la dismissione di tale società, concluso il processo di dismissione con esito non favorevole, si propone il mantenimento in quanto rientrante nei fini istituzionali perseguiti dall’ente.
- b) Per S.TE.P.RA. società consortile mista è in corso la procedura di liquidazione ai sensi dell’art. 2484 C.C. come deliberato nell’Assemblea dei soci nella seduta straordinaria del 23 luglio 2013.
- c) Per Banca Popolare Etica soc. coop. per azioni si è concluso l’iter di dismissione nel corso dell’anno 2014 con l’alienazione delle quote di proprietà dell’ente.

d) Per La Romagnola Promotion s.r.l. la dismissione era stata deliberata ai sensi dell'art. 14 comma 32 del D.L. 78/2010 convertito con legge 30 luglio 2010, n. 122, oggi abrogato. Tale dismissione non è pertanto più obbligatoria ai sensi di tale norma, ma rientra nel perimetro di ricognizione del presente piano di razionalizzazione.

3. Operazioni di razionalizzazione in campo societario già attuate dal Comune di Russi

Le analisi del commissario alla spending-review Cottarelli, relativamente al panorama delle società partecipate da Enti Pubblici, confermano un quadro generale con molte criticità, evidenziando peraltro una situazione molto diversificata tra territori e settori differenti.

La situazione ravennate è decisamente diversa rispetto alle inefficienze e criticità evidenziate. Già da diversi anni si è portato avanti anche su scala sovra provinciale, non solo perché imposto dalle norme via via succedutesi, un processo di trasformazione. Sono stati perseguiti gli obiettivi di integrazione industriale, accorpamento delle gestioni su scala adeguata, ricerca di economie di scala, contenimento dei costi, che vengono oggi delineati come elementi da perseguire per l'efficientamento del sistema. Si è peraltro mantenuto nei servizi pubblici locali un forte ruolo pubblico nella programmazione degli investimenti, nella determinazione della tariffa e nel controllo dei risultati.

Il primo e più importante progetto è stato quello della costituzione di HERA, partito ormai più di dodici anni orsono, che ha via via consolidato in una grande multiutility recentemente divenuta sovraregionale, i servizi a più rilevante contenuto industriale (rifiuti, acqua, gas, energia). Hera, in un percorso progressivo e graduale, ha superato frammentazioni gestionali e localismi, ha consentito di sfruttare le dimensioni industriali e le economie di scala per elevare la qualità e la sicurezza dei servizi, e liberare risorse finanziarie per realizzare importanti investimenti per potenziare, ammodernare e mantenere in efficienza le infrastrutture.

Gli enti locali delle tre provincie romagnole hanno poi dato avvio in parallelo negli anni 2003-2004 al progetto “Romagna Acque-Società delle Fonti”, al fine di mettere a sistema le risorse idriche disponibili in ciascun territorio provinciale. Oggi esiste un soggetto a totale capitale pubblico vincolato, di proprietà degli enti locali romagnoli, che associa la proprietà e anche la gestione integrata di tutte le principali fonti di produzione idrica ad usi civili dell’intero bacino romagnolo, a una gestione a efficace e con forte competenza “industriale”.

Nel settore dei trasporti, la società START ROMAGNA Spa è nata dal progetto di aggregazione delle tre aziende romagnole, di scala provinciale, che gestivano il servizio di trasporto pubblico locale nei tre bacini: AVM Spa di Forli-Cesena, ATM Spa di Ravenna e Tram Servizi Spa di Rimini.

Il Comune di Russi già dal 2010 ha favorito percorsi di razionalizzazione delle proprie società partecipate, anche in collaborazione con gli altri enti soci.

Si riepilogano di seguito in forma sintetica i principali interventi attuati:

SOCIETA'	A.T.M. AZIENDA TRASPORTI E MOBILITA' S.P.A.
ANNO	2010
TIPO DI INTERVENTO	Aggregazione di società di servizi pubblici locali - Criterio d), art. 1 co. 611 Legge di stabilità 2015
RIFERIMENTI ATTO	Deliberazione di Consiglio comunale n. 90 del 30/11/2010
DESCRIZIONE SINTETICA	<p>Fino al 2010 A.T.M. S.p.A. svolgeva il servizio pubblico locale di trasporto nel bacino di Ravenna.</p> <p>Nell'ambito della <i>“Convenzione per l’aggregazione delle aziende romagnole del TPL”</i>, i soci di riferimento delle tre società ATM S.p.A. di Ravenna, AVM S.p.A. di Forlì-Cesena e TRAM Servizi S.p.A. di Rimini si sono obbligati a conferire le loro rispettive azioni detenute nelle tre società AVM, A.T.M. e Tram Servizi, nel capitale della società divenuta START Romagna S.p.A.</p> <p>Successivamente anche gli enti soci di minoranza delle tre società che non avevano sottoscritto la convenzione, hanno deliberato di conferire le proprie partecipazioni azionarie nel capitale della società START Romagna S.p.A.</p> <p>Tale conferimento delle partecipazioni azionarie da parte dei soci enti pubblici locali ha rappresentato una scelta strategica per la riorganizzazione dell'erogazione del servizio di trasporto pubblico locale nei bacini di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini.</p> <p>L'operazione straordinaria ha trovato giustificazione nelle seguenti principali motivazioni:</p> <p>Si è dato attuazione a quanto previsto dalla L.R. della Regione Emilia Romagna n. 10 del 2008 che all'art. 24 dispone che la Regione promuove l'aggregazione dei soggetti gestori dei trasporti pubblici locali auto filoviari.</p> <p>Il conferimento delle partecipazioni delle tre società ha rappresentato il primo step per una gestione unitaria del servizio. La completa implementazione del progetto, ovvero l'aggregazione delle tre aziende in un'unica realtà infatti non poteva che essere attuata in un arco temporale di medio termine attraverso la quale ottenere da subito la riduzione dei costi per effetto del consolidamento delle attività di supporto (approvvigionamenti, gestione delle risorse umane, sistema amministrativo, etc.). Il conferimento delle partecipazioni azionarie è stato seguito dalla fusione per incorporazione delle tre società in Start Romagna s.p.a. e si completerà con l'individuazione del socio privato con relativo apporto di capitale finanziario e competenze gestionali; ciò consentirà di realizzare l'ulteriore contenimento dei costi, attraverso principalmente la razionalizzazione dell'utilizzo del parco mezzi e della maggiore scala dimensionale nonché l'acquisizione di risorse finanziarie per gli investimenti. Per effetto della dimensione raggiunta con l'integrazione, la privatizzazione di una quota di minoranza dovrebbe infatti suscitare l'interesse dei maggiori operatori presenti nel settore.</p>

SOCIETA'	A.T.M. PARKING S.P.A.
ANNO	2010
TIPO DI INTERVENTO	<ul style="list-style-type: none"> - Aggregazione di società di servizi pubblici locali - Criterio d), art. 1 co. 611 Legge di stabilità 2015 - Eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguitamento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione - Criterio a) , art. 1 co. 611 Legge di stabilità 2015
RIFERIMENTI ATTO	Deliberazione di Consiglio comunale n. 83 dell'19/10/2010

DESCRIZIONE SINTETICA	<p>A servizio del percorso aggregativo delle tre società ATM S.p.A. di Ravenna, AVM S.p.A. di Forlì-Cesena e TRAM Servizi S.p.A. sopra descritto, la “<i>Convenzione per l’aggregazione delle aziende romagnole del TPL</i>” prevedeva che al momento del conferimento delle partecipazioni le società AVM, A.T.M. e Tram Servizi non fossero proprietarie e/o comunque non potessero conferire assets essenziali rappresentati anche da sedi, uffici, aree scoperte e coperte, dovendo rimanere le società interessate unicamente titolari di beni ritenuti funzionali ed essenziali all'espletamento del servizio di TPL.</p> <p>La società ATM S.p.A. aveva ritenuto che l'operazione di scissione fosse lo strumento giuridico più adeguato alla separazione dei beni societari ritenuti non funzionali né essenziali all'espletamento del servizio TPL. Tali assets erano rappresentati dalle attività e dalle passività costituenti il ramo d'azienda per la gestione dei parcheggi, nonché da vari beni immobili.</p> <p>Con Deliberazione di Consiglio comunale n. 32 del 24/06/2010 il Comune di Cervia aveva approvato l'operazione di scissione parziale proporzionale della società ATM S.p.A., trasferendo alla società beneficiaria, che aveva assunto la denominazione di ATM Parking S.p.A., i rami di azienda afferenti le gestioni secondarie e precisamente: la gestione patrimoniale ivi compresa la proprietà dell'immobile sito in Ravenna, Via delle Industrie n. 118, nonché la gestione ordinaria e straordinaria dei parcometri siti sul territorio del Comune di Ravenna. Il Comune di Cervia era così divenuto socio di ATM Parking S.p.A. nella stessa proporzione in cui era socio di ATM S.p.A.</p> <p>Nell'ottica dell'aggregazione di società che svolgono SPL di rilevanza economica, l'assemblea dei soci di ATM Parking S.p.A. del 20/09/2010 aveva approvato la proposta del socio di maggioranza di conferire il ramo di azienda afferente la gestione dei parcheggi in Azimut s.p.a. (società già partecipata anche dal Comune di Cervia che gestisce altri servizi pubblici locali).</p> <p>Di fatto però, una volta scorporato il ramo di azienda che gestiva i parcheggi, la società A.T.M. Parking s.p.a. sarebbe rimasta unicamente proprietaria di un'area sul territorio di un altro comune, pertanto la partecipazione sarebbe divenuta per Cervia non indispensabile e non più strategica, in quanto non più rispondente ai requisiti richiesti dall'art. 3 comma 27 e ss della legge finanziaria 2008.</p> <p>Alla luce delle considerazioni sopra esposte, con atto di Consiglio comunale n. 64 dell'08/11/2010 l'Ente ha deliberato la cessione della partecipazione.</p>
------------------------------	--

SOCIETA'	TE.AM. S.R.L.
ANNO	2011
TIPO DI INTERVENTO	<ul style="list-style-type: none"> - Contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni. - Criterio e), art. 1 co. 611 Legge di stabilità 2015
RIFERIMENTI ATTO	Deliberazione di Consiglio comunale n. 62 del 27 settembre 2011
DESCRIZIONE SINTETICA	<p>Al fine di razionalizzare la situazione organizzativa e finanziaria della partecipazione, nel quadro di una più ampia manovra di riduzione dei costi, tecnici e politici, di gestione dei servizi pubblici locali, è stato approvato il nuovo Statuto e il Regolamento recante le procedure e le regole di controllo analogo.</p> <p>In particolare si è proceduto con le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Trasformazione di TEAM da SpA in Srl per garantire il controllo analogo da parte dei Soci pubblici, semplificarne il funzionamento e diminuire i costi fissi di gestione • Ampliamento dell'oggetto societario per facilitare l'utilizzo della società al servizio dei Comuni e dell'Unione (gestione dei patrimoni...)

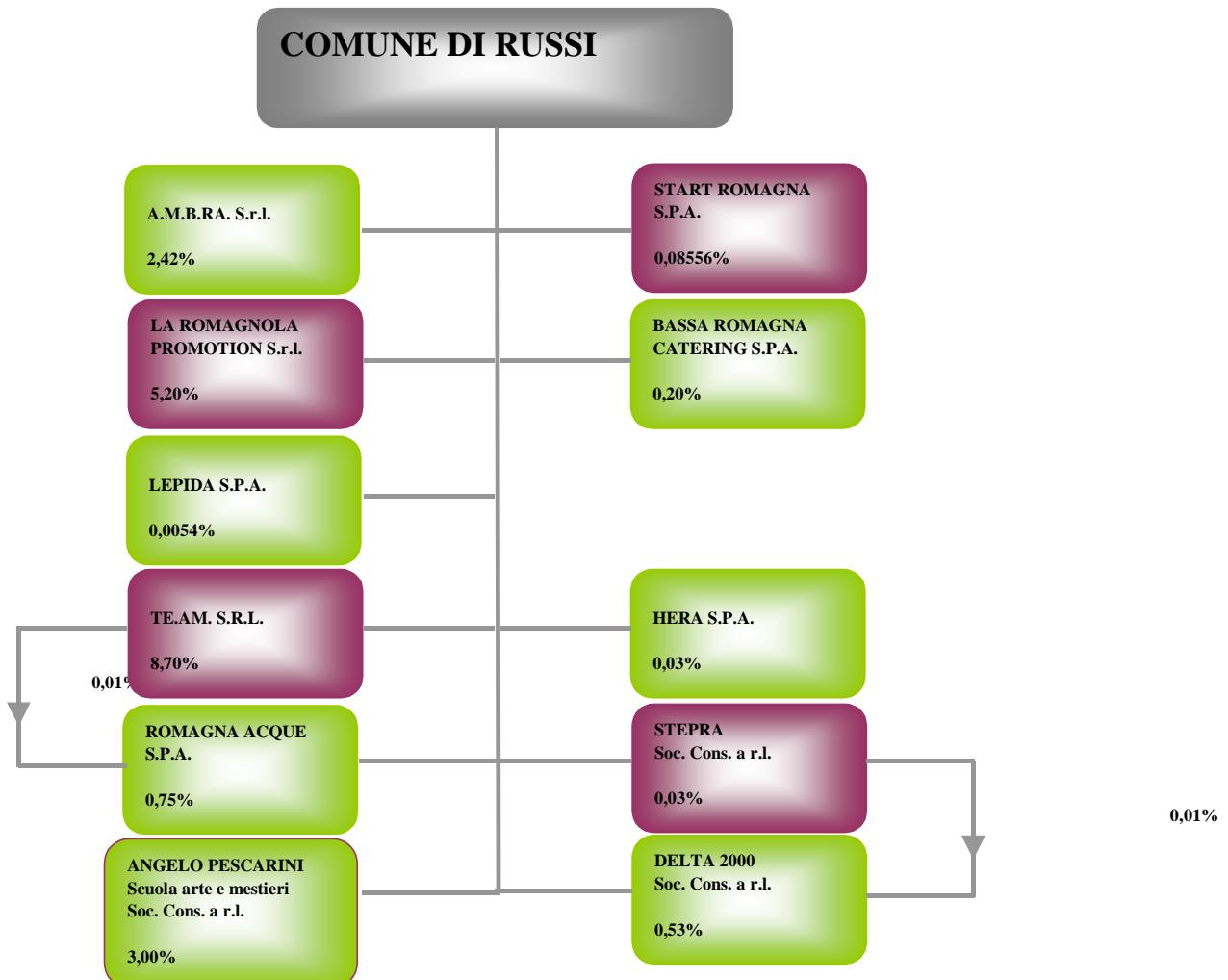
	<ul style="list-style-type: none"> • Scorporo delle attività non inerenti la missione societaria (es. il sito) • Regolamentare l’esercizio di un forte controllo analogo permettendo quindi ai Consigli Comunali di controllare e indirizzare la gestione, con istituzione della “conferenza di coordinamento e controllo”, composta da assessori e consiglieri comunali • L’obiettivo immediato è la riduzione dei costi generali, con gestione della contabilità, degli appalti, della progettazione ecc. grazie agli uffici dell’Unione della bassa Romagna • Snellimento degli organi societari, al fine di assicurare l’obiettivo del contenimento dei costi • Possibilità di utilizzare dirigenti e personale dell’Unione della bassa romagna senza alcun compenso aggiuntivo
--	--

SOCIETA'	SVILUPPO TERRITORIALE DELLA PROVINCIA DI RAVENNA S.TE.P.RA. SOCIETÀ CONSORTILE MISTA
ANNO	2013
TIPO DI INTERVENTO	Dismissione ai sensi dell’art. 14 comma 32 del D.L. 78/2010 convertito con legge 30 luglio 2010, n. 122 (<i>oggi abrogato</i>)
RIFERIMENTI ATTO	Deliberazione di Consiglio comunale n. 55 del 30 settembre 2013
DESCRIZIONE SINTETICA	<p>L’Assemblea dei soci del 26 luglio 2013 riunita in seduta straordinaria ha deliberato lo scioglimento anticipato e la conseguente messa in liquidazione della società ai sensi dell’art. 2484 C.C.</p> <p>La Deliberazione di Consiglio comunale n. 55/2013 di aggiornamento della ricognizione delle partecipazioni societarie detenute dal Comune di Russi ha dato atto dell’attivazione di tale procedura.</p>

SOCIETA'	BANCA POPOLARE ETICA SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI
ANNO	2014
TIPO DI INTERVENTO	<ul style="list-style-type: none"> - Eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguitamento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione - Criterio a) , art. 1 co. 611 Legge di stabilità 2015
RIFERIMENTI ATTO	Deliberazione di Consiglio comunale n. 55 del 30/09/2013
DESCRIZIONE SINTETICA	<p>In attuazione di quanto stabilito con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 55 del 30 settembre 2013 è stato completato l’iter di dismissione della partecipazione nella società Banca Etica soc. coop. per azioni tramite alienazione delle azioni alla Banca stessa, così come previsto nel “Documento di strategia di esecuzione e trasmissione degli ordini” sottoscritto dall’Ente all’atto dell’acquisto delle azioni, il quale prevede che <i>“Gli ordini impartiti dal cliente per l’acquisto o la vendita di strumenti finanziari rappresentati da azioni emesse dalla stessa Banca Popolare Etica vengono eseguiti dalla Banca quale negoziatore per conto proprio in contropartita con il cliente e cioè al di fuori di un mercato regolamentato o di un sistema multilaterale di negoziazione”</i>.</p>

4. Perimetro di intervento del Piano di razionalizzazione

Il presente Piano prende in esame tutte le partecipazioni societarie direttamente possedute dall’Ente alla data del 31/12/2014 come risultanti dall’organigramma sotto riportato e, al momento, non considera le società indirette in quanto, avendo il Comune di Russi una quota inferiore all’1% dell’intero capitale sociale, non si ritiene infatti di poter incidere con politiche di razionalizzazione su società detenute indirettamente dall’Ente attraverso società delle quali possiede quote di partecipazione di tale entità.



Il perimetro di intervento del Piano rappresenta un sottoinsieme dell’organigramma delle partecipazioni societarie detenute dall’Ente al 31/12/2014, in quanto sottrae alla rilevazione le due seguenti società:

- Hera s.p.a., in quanto ai sensi dell'art. 3 comma 32-ter della L. 244/2007, le disposizioni dettate dai commi da 27 a 31 non si applicano per le partecipazioni in società emittenti strumenti finanziari quotati nei mercati regolamentati;
- Sviluppo Territoriale della Provincia di Ravenna S.TE.P.RA. società consortile mista, in quanto l'Assemblea dei soci del 26 luglio 2013 riunita in seduta straordinaria ne ha deliberato lo scioglimento anticipato e la conseguente messa in liquidazione ai sensi dell'art. 2484 C.C.

5. Schede analitiche delle società appartenenti al perimetro di intervento

Di seguito vengono proposte le schede di dettaglio per ciascuna società rientrante nel perimetro di intervento del Piano di razionalizzazione.

In particolare, le schede evidenziano tutte le caratteristiche delle partecipazioni societarie detenute, i relativi dati economico-patrimoniali, la verifica dei criteri ai sensi dell'art. 1 comma 611 della legge n. 190/2014, le azioni di razionalizzazione svolte e da compiere.

ROMAGNA ACQUE – Società delle Fonti - S.P.A.

Forma giuridica	Data inizio e fine società	Tipo partecipazione	Soci e Quota di partecipazione
Società per azioni	15/03/1994 – 31/12/2050	Società a totale partecipazione pubblica.	Quota di partecipazione per il Comune di Russi 0.75%

Oggetto Sociale

Estratto dell'art. 3 dello Statuto Sociale:

1. La Società ha per oggetto:

- a) la gestione degli impianti, delle reti e dei serbatoi costituenti il complesso acquedottistico denominato "ACQUEDOTTO DELLA ROMAGNA" che trae origine dalla derivazione di acque pubbliche presenti nel territorio, nonché di altre opere, infrastrutture, impianti, di rilievo intercomprenditoriale, interprovinciale e/o interregionale, afferenti al servizio di captazione, adduzione e distribuzione primaria, quale fornitore all'ingrosso del servizio idrico integrato;
- b) la progettazione e la costruzione di opere, infrastrutture e impianti, di rilievo intercomprenditoriale, interprovinciale e interregionale, afferenti ai servizi del ciclo unitario ed integrato dell'acqua;
- c) la progettazione, la costruzione e la gestione di opere, infrastrutture e impianti, di rilievo intercomprenditoriale, interprovinciale e interregionale, afferenti ai servizi idrici per gli usi industriali, agricoli, terziari e ambientali;
- d) la progettazione e la realizzazione di programmi e di opere necessarie per la tutela, il risanamento e la valorizzazione dei bacini fluviali interessati e non dalle opere di derivazione acquedottistiche gestite;
- e) l'utilizzo del know-how acquisito dai soci o da terzi affidatari nel campo del ciclo dell'acqua e dei sistemi di rilevamento e trasmissione dati;
- f) la realizzazione e l'esercizio "per conto", "in concessione", "in appalto" o in qualsiasi altra forma, di opere idrauliche, nonché delle reti di distribuzione e di impianti simili attinenti al ciclo integrale dell'acqua;
- g) le attività di costruzione e amministrazione di reti per l'energia elettrica, le telecomunicazioni, il gas;
- h) le attività relative all'utilizzo del proprio patrimonio impiantistico ed edilizio ubicato in aree montane e collinari a fini turistici, educativi ed ambientali.

2. Le attività di cui ai punti a), b) e c) interessano di norma il territorio delle province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini ma potranno essere esercitate anche in altri territori, particolarmente negli ambiti contermini.

3. La Società potrà inoltre detenere la proprietà di impianti, reti e altre dotazioni patrimoniali funzionali al servizio idrico integrato.

4. La Società potrà svolgere attività commerciali collegate all'oggetto sociale, potrà inoltre compiere tutte le operazioni commerciali, industriali, mobiliari, immobiliari e finanziarie - ivi compresa la facoltà di contrarre mutui anche ipotecari - ritenute necessarie ed utili per il perseguimento dell'oggetto sociale.

..... (*omissis*).....

Servizi affidati in gestione dal Comune di Russi

Servizio	Modalità di affidamento	Contratto
-	-	-

Situazione economico patrimoniale

Anno	Capitale sociale	Patrimonio Netto	Debiti medio/lungo termine	Utile / Perdita di esercizio	ROE
2011	375.422.521	397.276.807	15.294.118	3.630.915	0,92%
2012	375.422.521	401.315.328	14.176.647	6.073.882	1,51%
2013	375.422.521	406.710.326	12.941.176	9.974.557	2,45%
Prec. 2014	375.422.521	n.p.	12.941.176	11.661.000	n.p.

				(ante imposte)	
Budget 2015	375.422.521	n.p.	11.964.705	6.201.000 (ante imposte)	n.p.

Inquadramento delle attività svolte

Società di servizi pubblici locali a rete, che gestisce tutte le fonti idropotabili del territorio romagnolo, per la produzione di acqua potabile all'ingrosso.

La società è proprietaria di Asset strumentali (diga di Ridracoli, acquedotti e impianti di captazione e adduzione) fondamentali per la gestione del servizio idrico integrato (S.I.I.).

Verifica criteri previsti dall'art.1 comma 611 L.190/2014 (Legge Stabilità 2015)	<p>Criterio a): La società è indispensabile al perseguitamento delle finalità istituzionali degli enti soci, in quanto gestisce tutte le fonti idropotabili del territorio romagnolo</p> <p>Criterio b): Il numero dei dipendenti è superiore al numero degli amministratori</p> <p>Criterio c): La società non svolge attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate dagli enti soci</p>
---	--

Verifica criteri previsti dall'art.1 comma 611 L.190/2014 - Azioni di razionalizzazione già svolte	<p>Criterio d) La società nasce dalla trasformazione del Consorzio Acque per le Province di Forlì e Ravenna in società per azioni. Nel 2004 parte il progetto Società delle Fonti, con il conferimento in Romagna Acque-Società delle Fonti della proprietà dei principali impianti di produzione dell'acqua potabile della Romagna. Nel 2008 si è realizzato il completamento del percorso attuativo del progetto Società delle Fonti, che ha individuato Romagna Acque quale unico gestore delle principali fonti idriche di produzione e fornitrice dell'acqua all'ingrosso per l'intero fabbisogno idropotabile al gestore del Servizio Idrico Integrato in Romagna. A partire dal primo gennaio 2009, Romagna-Acque Società delle Fonti S.p.A è così l'unico produttore di acqua potabile per uso civile in Romagna.</p> <p>Criterio e) Le società di Servizi Pubblici Locali che operano nei settori quali gas, acqua, elettricità, anche se a totale controllo pubblico e in house, sono sottoposte all'attività di regolazione e controllo di autorità indipendenti. Per tali società il principio normativo relativo al contenimento delle spese può essere ricondotto al principio di riequilibrio ed adeguatezza dei costi aziendali come previsto nei sistemi e mercati soggetti a regolazione economica e puntualmente disciplinato e applicato da parte dell'Autority competente. Per Romagna Acque tale affermazione trova esplicitazione nei Piani degli Interventi, nei Piani Economici e Finanziari, nei correlati Piani Tariffari predisposti dall'Ente d'Ambito locale (ATERSIR) e quindi verificati e approvati dall'Autorità nazionale (AEEGSI) con specifici atti deliberativi.</p> <p>Si segnala che la società ha adottato a far data dalla legge 296/2006 (finanziaria 2007) una significativa riduzione del numero dei componenti e del costo dell'organo amministrativo quantificabile in 170.905 euro quale differenza tra il costo 2005 e la previsione 2015, già adeguata all'art.16 della L.114/2014.</p>
---	---

Eventuali azioni correttive e possibili azioni di razionalizzazione da svolgere	<p>Non sono individuabili allo stato ulteriori specifici obiettivi di razionalizzazione</p>
--	--

Modalità, tempi ed eventuali economie attese	-
---	---

START ROMAGNA S.P.A.

Forma giuridica	Data inizio e fine società	Tipo partecipazione	Soci e Quota di partecipazione
Società per azioni	04/11/2009 – 31/12/2050	Società a totale partecipazione pubblica.	Quota di partecipazione per il Comune di Russi 0,09%

Oggetto Sociale

Estratto dell'art. 5 dello Statuto Sociale:

La Società ha per oggetto:

- a) l'attività di programmazione e pianificazione imprenditoriale di tutte o parte delle fasi di produzione e commercializzazione necessarie per l'esercizio dell'attività di trasporto di persone;
- b) l'esercizio dei servizi pubblici di trasporto di persone definiti urbani, di bacino e di inter bacino sia di tipo ordinario che speciali nonché dell'esercizio di servizi di trasporto metropolitano;
- c) l'esercizio delle attività di trasporto persone su linee internazionali e comunque per tutti i servizi soggetti a concessione di competenza ministeriale;
- d) la progettazione, la produzione, la vendita e la commercializzazione di servizi innovativi di trasporto pubblico, anche di tipo metropolitano;
- e) la progettazione, la produzione, la vendita e la commercializzazione di servizi alternativi ed integrativi della mobilità;
- f) la progettazione, la produzione, la vendita e la commercializzazione di servizi di navigazione in acque sia fluviali o lacustri, sia salse o salmastre, sia marine, con ogni tipo di imbarcazione e/o traghetto per il trasporto pubblico e/o privato di persone e cose;
- g) l'attività di noleggio con o senza conducente di autobus e/o di imbarcazioni, traghetti, autovetture;
- h) l'attività di agenzia per conto di privati, società od enti in ordine a viaggi, vacanza turismo di persone e in genere ogni altra attività correlata;
- i) la progettazione, la costruzione e la gestione di opere, infrastrutture ed impianti afferenti l'esercizio dei servizi pubblici, privati del trasporto ovvero di tipo metropolitano.

Servizi affidati in gestione dal Comune di Russi

Servizio	Modalità di affidamento	Contratto
-	-	-

Situazione economico patrimoniale

Anno	Capitale sociale	Patrimonio Netto	Debiti medio/lungo termine	Utile / Perdita di esercizio	ROE
2011	25.000.000	24.397.689	189.559	-2.411.487	-7,34%
2012	29.000.000	26.455.788	625.780	-1.941.900	-7,34%
2013	29.000.000	26.156.927	9.940	-298.860	-1,14%
Prec. 2014	29.000.000	26.328.593	n.p.	171.666	0,66%
Budget 2015	29.000.000	26.561.914	n.p.	233.321	0,90%

Inquadramento delle attività svolte

Società di trasporto pubblico dell'area romagnola nella quale sono confluite le tre Aziende storiche di gestione del trasporto di bacino provinciale.

La società gestisce il servizio di trasporto pubblico locale nelle province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini in regime di concorrenza per il mercato.

La società svolge il servizio di trasporto pubblico nel bacino di Ravenna, quale consorziata della società METE, aggiudicataria del servizio in base a procedura ad evidenza pubblica.

Verifica criteri previsti dall'art.1

Criterio a): La società è indispensabile al perseguitamento delle finalità istituzionali degli enti soci in quanto gestisce un servizio pubblico essenziale

comma 611 L.190/2014 (Legge Stabilità 2015)	<p>Criterio b): Il numero dei dipendenti è superiore al numero degli amministratori</p> <p>Criterio c): La società non svolge attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate dagli enti soci</p>
Verifica criteri previsti dall'art.1 comma 611 L.190/2014 - Azioni di razionalizzazione già svolte	<p>Criterio d) La società START ROMAGNA Spa è nata dal progetto di aggregazione delle tre aziende romagnole che gestivano il trasporto pubblico locale: AVM Spa di Forlì-Cesena, ATM Spa di Ravenna e Tram Servizi Spa di Rimini. Attraverso il processo di fusione l'intero compendio patrimoniale delle tre società, AVM Spa, ATM Spa e TRAM SERVIZI Spa, è confluito in START ROMAGNA. Nel 2013 è entrata nella compagine sociale anche la società TPER SpA, che gestisce il trasporto pubblico su gomma sulla tratta Rimini-Valmarecchia, per completare l'unificazione della gestione pubblica del trasporto locale presente nel bacino della provincia di Rimini.</p> <p>Il progetto di aggregazione ha portato avanti due finalità:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) l'unificazione della gestione pubblica del servizio di TPL all'interno di un unico soggetto gestore rappresentato da START ROMAGNA; 2) realizzare economie gestionali per innalzare il livello dei servizi offerti e per rafforzare il profilo competitivo delle tre società, ed ottenere maggior efficienza del sistema della mobilità ed esercizio del trasporto pubblico, ai sensi di quanto disposto anche dalla L.R. n. 30/1998 all'art. 1. <p>Criterie e) Il percorso di integrazione delle tre società ha comportato significative diminuzioni dei costi di gestione con particolare riferimento alla riduzione del numero dei CDA e Collegi Sindacali (per euro 281.300) e di alcune figure dirigenziali. E' stata data attuazione ad un percorso finalizzato ad ottenere importanti economie di scala sfruttando le sinergie derivanti dal processo di fusione delle tre realtà romagnole (fra i quali si cita ad esempio il risparmio di circa 280.000 euro ottenuto sulla gara per l'affidamento dei servizi assicurativi RCA che ha unificato la copertura assicurativa per i veicoli dei tre bacini).</p>
Eventuali azioni correttive e possibili azioni di razionalizzazione da svolgere	<p>Completamento del percorso di integrazione dei processi aziendali, della valorizzazione dei servizi nelle aree di <i>core business</i> e della razionalizzazione delle risorse, sfruttando tutte le sinergie derivanti dal processo di fusione delle tre realtà provinciali, che ancora non sono state del tutto compiute.</p>
Modalità, tempi ed eventuali economie attese	<p>Il Piano Industriale 2015-2017 approvato da Start Romagna in novembre 2014 prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - interventi volti alla complessiva integrazione dei processi industriali e commerciali dei tre bacini; - interventi sul personale mirati ad ottenere una omogeneizzazione delle condizioni di impiego e delle componenti variabili di retribuzione, con l'obiettivo di perseguire, un reindirizzo delle prestazioni ed un incremento di produttività del personale; - interventi mirati ad ottenere maggiore competitività in ambito gare. <p>Tempi: Completamento del percorso entro il 31/12/2017 come da Piano Industriale 2015-2017</p>

AMB.RA – AGENZIA PER LA MOBILITÀ DEL BACINO DI RAVENNA S.r.l.

Forma giuridica	Data inizio e fine società	Tipo partecipazione	Soci e quota di partecipazione
Società a responsabilità limitata	15/12/2003 - 31/12/2040	Società a totale partecipazione pubblica	Provincia di Ravenna Comuni di Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Brisighella, Casola Valsenio, Castelbolognese, Cervia, Conselice, Cotignola, Faenza, Fusignano, Lugo, Massa Lombarda, Ravenna, Riolo Terme, Russi, S. Agata sul Santerno, Solarolo. Quota di partecipazione per il Comune di Russi 2.42%

Oggetto Sociale

Estratto dell'art. 2 dello Statuto Sociale:

L'Agenzia per la mobilità del bacino di Ravenna - in forma abbreviata AmbRA S.r.l. - ha lo scopo di:

- progettare, organizzare e promuovere i servizi pubblici di trasporto, integrati tra loro e con la mobilità privata, con particolare riferimento alla mobilità sostenibile;
- esercitare tutte le funzioni amministrative spettanti agli enti soci relativamente al servizio di trasporto pubblico locale ed alle attività a questo connesse, ivi compresa la gestione delle procedure concorsuali per l'affidamento dei servizi, la conclusione con l'impresa affidataria dei relativi contratti di servizio, il controllo dell'attuazione dei contratti di servizio, nonché ogni altra funzione assegnata dagli enti locali soci;
- amministrare in via diretta o indiretta, il proprio patrimonio e i beni conferiti nonché, occorrendo, anche gli impianti e le dotazioni patrimoniali comunque funzionali al servizio di trasporto pubblico locale;
- progettare, ridefinire o modificare i servizi di trasporto pubblico locale offerti in sede di gara e i servizi potenziati.

Situazione economico patrimoniale

Anno	Capitale sociale	Patrimonio Netto	Debiti medio/lungo termine	Utile / Perdita di esercizio	ROE
2011	€ 100.000,00	€ 446.570,00	€ 0	€ 19.779,00	4,4%
2012	€ 100.000,00	€ 582.242,00	€ 0	€ 59.883,00	10,8%
2013	€ 100.000,00	€ 734.327,00	€ 0	€ 58.387,00	7,9%

Partecipazione in altre società

La società non detiene alcuna partecipazione in altre società

Servizi affidati in gestione dal Comune di Russi

Servizio	Modalità di affidamento	Contratto
Servizio di trasporto pubblico locale: procedure per la selezione e l'affidamento della	Delega di funzioni	Convenzione istitutiva dell'Agenzia locale per la mobilità del bacino provinciale di Ravenna

gestione del trasporto pubblico locale; regolazione e definizione del contratto di servizio per la gestione del trasporto pubblico locale	(Rep 4393)
---	------------

Inquadramento delle attività svolte
<p>L'Agenzia per la mobilità del bacino di Ravenna - in forma abbreviata AmbRA s.r.l. - è una Società a responsabilità limitata di proprietà di tutti gli Enti Locali della Provincia di Ravenna, nata nell'ambito del processo di riforma del sistema di trasporto pubblico locale, quale strumento per il coordinamento e la gestione delle funzioni convenzionate fra la Provincia di Ravenna ed i 18 Comuni del bacino ravennate.</p> <p>E' stata costituita in attuazione degli articoli 24, 25, 26 e 27 della L.R. Emilia-Romagna 30 giugno 2008, n. 10, ai sensi dell'articolo 30 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000 e per le finalità di cui alla L.R. Emilia-Romagna n. 30 del 2 ottobre 1998 "Disciplina generale del trasporto pubblico regionale e locale".</p> <p>L'attività dell'Agenzia, sempre coordinata con quella degli enti locali soci, si esplica per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - definire i fabbisogni di mobilità degli abitanti dei territori del bacino di propria competenza; - progettare, organizzare, promuovere i servizi pubblici di trasporto integrati tra loro e con la mobilità privata, con particolare riferimento alla mobilità sostenibile; - esercitare le funzioni amministrative degli enti soci per il servizio di trasporto pubblico locale e le attività allo stesso connesse. Sono comprese: le gare per l'affidamento dei servizi, la sottoscrizione con le imprese dei contratti di servizio, il controllo sulla realizzazione dei servizi di trasporto

Verifica criteri previsti dall'art.1 comma 611 L.190/2014 (Legge Stabilità 2015)	<p>Criterio a) La società è indispensabile al perseguitamento delle finalità istituzionali dell'Ente, in quanto di fatto strumento "obbligatorio" per la pianificazione e la gestione dei contratti di servizio in materia di trasporto pubblico locale</p> <p>Criterio b) Il numero dei dipendenti è superiore al numero degli amministratori (Amministratore Unico e un organico di 5 unità di personale, di cui allo stato 4 in servizio)</p> <p>Criterio c) La società non svolge attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate dall'Ente</p> <p>Criterio e) Il compenso dell'Amministratore Unico risulta all'interno dei limiti di legge;</p>
Verifica criteri previsti dall'art.1 comma 611 L.190/2014 (Legge Stabilità 2015 – Azioni di razionalizzazione già svolte	<p>Criterio d) In attuazione degli atti di indirizzo della Regione Emilia Romagna, che ha definito come ambito territoriale ottimale per la gestione del trasporto pubblico locale l'ambito Romagna, sulla base di uno studio effettuato su incarico del coordinamento degli Enti Locali romagnoli, è iniziato il percorso deliberativo da parte degli Enti Locali romagnoli che dovrebbe portare alla costituzione di una Agenzia per la mobilità unica romagnola, attraverso lo scorporo di rami d'azienda per le funzioni di Agenzia da parte delle Società consortili ATR di FC e AM di RN e il successivo riassorbimento di tali rami da parte di AmbRa s.r.l.; con conseguente trasformazione di AmbRa s.r.l. in AMR (Agenzia Mobilità Romagna) s.r.l. consortile. Tale processo di aggregazione porterà ad evidenti economie di scala e razionalizzazione degli assetti gestionali delle stesse, tra i quali vi è evidentemente anche il passaggio da 3 organi di amministrazione e di controllo ad uno solo</p> <p>Criterio e) La remunerazione dell'Amministratore Unico, inizialmente fissata al 50% del limite dell'indennità del Sindaco del Comune maggiore tra gli Enti Soci, è stata successivamente ridotta, in attuazione della normativa di contenimento della spesa pubblica, di un ulteriore 10%, così come è stato ridotto del 10% il compenso del Collegio Sindacale, che svolge anche le funzioni di revisione contabile</p>

Eventuali azioni correttive e possibili azioni di razionalizzazione da svolgere	Completamento del percorso di aggregazione delle tre agenzie locali di TPL per la costituzione di AMR (Agenzia Mobilità Romagna), in attuazione degli atti di indirizzo della Regione Emilia Romagna
Modalità, tempi ed eventuali economie attese	Ancora da concordarsi in stretta relazione ai suddetti atti di indirizzo regionali

ANGELO PESCARINI SCUOLA ARTI E MESTIERI SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA

Forma giuridica	Data inizio e fine società	Tipo partecipazione	Soci
Società consortile a responsabilità limitata	13/04/2001 - 31/12/2030	Società a totale partecipazione pubblica	Comuni di Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Brisighella, Casola Valsenio, Castelbolognese, Cervia, Conselice, Cotignola, Faenza, Fusignano, Lugo, Massa Lombarda, Ravenna, Riolo Terme, Russi, S. Agata sul Santerno, Solarolo Quota di partecipazione per il Comune di Russi 3,00%

Oggetto Sociale					
Estratto dell'art. 4 dello Statuto Sociale:					
La società è costituita per la progettazione e gestione di progetti di formazione iniziale, superiore e continua destinati alla qualificazione di giovani ed adulti ed ha per oggetto la finalità formativa del lavoro in generale, pubblico e privato, nell'ambito scolastico, post-scolastico, post-universitario, aziendale, nonché l'esercizio delle connesse attività di ricerca, divulgative, editoriali, commerciali e comunque affini o connesse e l'esercizio di ogni altra attività complementare o conseguente a quelle sopra elencate.					
Può inoltre promuovere l'incontro tra la domanda e l'offerta nell'ambito del mercato del lavoro operando come agenzia di ricerca del personale sia pubblico che privato.					

Situazione economico patrimoniale					
Anno	Capitale sociale	Patrimonio Netto	Debiti medio/lungo termine	Utile / Perdita di esercizio	ROE
2011	€ 100.000,00	€ 219.910,00	€ 0	€ 5.257,00	2,39%
2012	€ 100.000,00	€ 228.852,00	€ 0	€ 8.943,00	3,91%
2013	€ 100.000,00	€ 241.843,00	€ 0	€ 12.993,00	5,37

Partecipazione in altre società (Dati aggiornati al Bilancio 2013)	
In altre società	Valore della partecipazione
Fare comunità Soc. coop. consortile sociale	1 quota sociale pari ad € 1.500,00
In altri organismi	Valore della partecipazione
Associazione ARIFEL	1 quota sociale pari ad € 1.500,00

Servizi affidati in gestione dal Comune di Russi		
Servizio	Modalità di affidamento	Contratto

Inquadramento delle attività svolte	
La società svolge servizi di interesse generale a libero mercato riconducibili a finalità di tipo istituzionale, in quanto opera nel campo dei servizi formativi contribuendo al perseguimento dello sviluppo economico e sociale del territorio comunale, competenza affidata ai Comuni ai sensi dell'art.13 del D.Lgs. 18 agosto	

2000, n. 267 (Testo Unico Enti Locali).

La L.R. Emilia-Romagna n. 12/2003 “Norme per l’uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l’arco della vita, attraverso il rafforzamento dell’istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro” affida agli enti locali, oltre che alla Regione stessa, competenze nel campo del sostegno del successo formativo (art. 20), definendo all’art. 28 la formazione professionale come servizio pubblico determinante per lo sviluppo socio-economico e dell’innovazione sul territorio.

Il successivo art. 38 della citata legge regionale, inoltre, individua la formazione nella pubblica amministrazione quale fattore determinante per renderla adeguata alle esigenze economiche e sociali del territorio e per migliorare la qualità dei servizi.

Ai Comuni, sono confermate dall’art. 39 le funzioni di gestione della formazione professionale già ad essi delegate ai sensi dell’articolo 2 della L.R. Emilia-Romagna 7 novembre 1995, n. 54, ora abrogata, che le possono esercitare in forma singola o associata mediante organismi di formazione professionale accreditati.

La società si è aggiudicata mediante procedura aperta il servizio di gestione della Scuola Comunale di Musica G. Rossini per gli anni scolastici 2014/2015, 2015/2016, 2016/2017.

Verifica criteri previsti dall’art.1 comma 611 L.190/2014 (Legge Stabilità 2015)	<p>Criterio a) La società è indispensabile al perseguimento delle finalità istituzionali dell’Ente</p> <p>Criterio b) Il numero dei dipendenti è superiore al numero degli amministratori</p> <p>Criterio c) La società non svolge attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate dall’Ente</p> <p>Criterio d) La società non rientra nella fattispecie</p> <p>Criterio e) Il numero e il compenso degli amministratori risultano all’interno dei limiti di legge. Il Consiglio di Amministrazione è composto da 3 membri. Dal 2009 la società ha un Revisore unico dei conti. Nel 2014 il numero medio annuo dei dipendenti è stato pari a 26,03 unità (nel 2011 è stato pari a 31,74); la proiezione per il 2015 è di un numero di dipendenti medio annuo pari a 25 unità, in ragione di prossimi pensionamenti</p>
Verifica criteri previsti dall’art.1 comma 611 L.190/2014 (Legge Stabilità 2015 – Azioni di razionalizzazione già svolte	<p>Criterio e) L’anno 2012 ha visto la società impegnata nella stesura ed adozione di un piano di ristrutturazione, discusso e approfondito in seno alla compagnia societaria.</p> <p>L’attuazione del piano si è concretizzata nei seguenti interventi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. l’esodo di quattro dipendenti verso i ruoli degli enti soci (il costo complessivo annuo del personale è passato da 1.419.701 € del 2011 a 1.314.769 € del 2014; la stima per il 2015 è pari a 1.261.476); 2. la dismissione di una delle sedi operative; 3. il mancato rinnovo di diversi incarichi esterni (co.pro.) per docenza, codocenza e tutoraggio; 4. la revisione di contratti di fornitura e servizi (pulizie, assicurazioni, fotocopiatori, cancelleria, ascensore, gas tecnici); 5. la riduzione degli emolumenti agli amministratori nella misura percentuale prevista per legge. <p>Conseguentemente la società ha proceduto alla riorganizzazione dei servizi, riassegnando tra il personale in forza compiti e mansioni e razionalizzando diversi processi lavorativi in un’ottica di semplificazione.</p>
Eventuali azioni correttive e possibili azioni di razionalizzazione da svolgere	<p>Non si rinvengono allo stato ulteriori azioni di razionalizzazione</p>

Modalità, tempi ed eventuali economie attese	-
---	---

DELTA 2000 - SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA

Forma giuridica	Data inizio e fine società	Tipo partecipazione	Soci e quota di partecipazione
Società consortile a responsabilità limitata	29/05/1996 - 31/12/2020	Società a partecipazione mista pubblico-privata	<p>Soci pubblici: Province di Ferrara, Ravenna; Comuni di Cervia, Alfonsine, Argenta, Bagnacavallo, Berra, Codigoro, Comacchio, Conselice, Copparo, Goro, Logosanto, Jolanda di Savoia, Massafiscaglia, Mesola, Migliarino, Migliaro, Ostellato, Portomaggiore, Tresigallo, Voghera, Ravenna, Russi, C.C.I.A.A di: Ferrara, Ravenna</p> <p>Quota di partecipazione per il Comune di Russi 0,43%</p> <p>Soci privati: la compagnia privata è costituita da 67 soci</p>

Oggetto Sociale

Estratto dell'art. 4 dello Statuto Sociale:

La società che opera senza fini di lucro, prioritariamente, ma non esclusivamente, nel bacino del Delta del Po' – Emilia Romagna e nei territori delle Province di Ferrara e di Ravenna, si inserisce nel quadro della evoluzione delle strategie comunitarie, nazionali e regionali, che prevedono la differenziazione delle politiche, stimolando anche la individuazione di appositi strumenti operativi di supporto in grado di svolgere funzioni di animazione, informazione, progettazione, assistenza tecnica e gestione degli interventi a livello locale. In particolare, in estensione a Progetti o Iniziative assegnate direttamente, partecipa alla concreta attuazione delle politiche di sviluppo con la funzione di migliorare la integrazione tra la fase di progettazione e la fase della gestione, agendo particolarmente sul potenziale endogeno, per elevare l'impatto degli interventi programmati.

La Società ha per oggetto ogni iniziativa finalizzata alla valorizzazione delle risorse e delle attività economiche con lo scopo di favorirne uno sviluppo organico ed integrato, aumentando quantitativamente e qualitativamente l'imprenditoria locale, promuovendo un modello sostenibile di sviluppo, favorendo la conservazione dei valori, delle tradizioni e della cultura propria delle comunità locali.

Situazione economico patrimoniale

Anno	Capitale sociale	Patrimonio Netto	Debiti medio/lungo termine	Utile / Perdita di esercizio	ROE
2011	€ 120.334,00	€ 134.805,00	€ 0	€ 7.691,00	5,71%
2012	€ 120.334,00	€ 138.903,00	€ 0	€ 4.099,00	2,95%
2013	€ 120.334,00	€ 140.180	€ 0	€ 1.276,00	0,91%

Partecipazione in altre società

(Dati aggiornati al Bilancio 2013)

In altri organismi	Valore della partecipazione
---------------------------	------------------------------------

Servizi affidati in gestione dal Comune di Russi		
Servizio	Modalità di affidamento	Contratto
-	-	-

Inquadramento delle attività svolte
Delta 2000 è un Gruppo di Azione Locale (GAL); si pone come strumento tecnico per l'ideazione, l'attuazione, il coordinamento, la gestione e la rendicontazione tecnico-economica di azioni e progetti riferiti a programmi economici territoriali, al servizio degli Enti Locali, delle Associazioni, degli operatori e dell'intera collettività.
Una parte importante dell'attività di Delta2000 è nella progettazione e gestione di programmi comunitari e Regionali: quali Leader - Asse 4, Fondo Europeo perla pesca, cooperazione territoriale.
I principali ambiti di intervento sono Agricoltura e pesca, Ambiente e territorio, Turismo e cultura, industria e artigianato, Risorse umane, Cooperazione territoriale, progetti integrati.
I settori di finanziamento su cui interviene DELTA 2000 sono: Agricoltura e pesca, Attività produttive ed artigianato, Occupazione formazione e mercato del lavoro, Turismo e commercio e su questi settori ha attivato uno sportello informativo (sui principali finanziamenti pubblici).
Dal 2000 la società ha assunto il ruolo di GAL per la gestione dell'Iniziativa Comunitaria LEADER+, operando a livello interprovinciale nell'area del Delta emiliano-romagnolo, in particolare con le realtà legate agli aspetti rurali e alla presenza del Parco del Delta del Po'.
I servizi svolti dalla società sono pertanto riconducibili a finalità di tipo istituzionale .

Verifica criteri previsti dall'art.1 comma 611 L.190/2014 (Legge Stabilità 2015)	<p>Criterio a) La società si inserisce nel quadro della evoluzione delle strategie comunitarie, nazionali e regionali, che prevedono la differenziazione delle politiche, quale strumento operativo di supporto agli Enti Pubblici locali e alle imprese del territorio, per svolgere funzioni di animazione, informazione, progettazione, assistenza tecnica e gestione degli interventi a livello locale. in particolare, in estensione a Progetti o iniziative assegnate direttamente, partecipa alla concreta attuazione delle politiche di sviluppo con la funzione di migliorare la integrazione tra la fase di progettazione e la fase della gestione, agendo particolarmente sul potenziale endogeno, per elevare l'impatto degli interventi programmati.</p> <p>Si ritiene, pertanto, la partecipazione indispensabile per l'esercizio delle funzioni istituzionali dell'Ente.</p> <p>Criterio b) DELTA 2000, in qualità di Gruppo di Azione Locale (GAL) ha adottato una struttura conforme ai requisiti richiesti ai soggetti attuatori dell'approccio leader, ovvero: società di capitali, società consortile e presenza nell'organo decisionale (Consiglio di Amministrazione) di un numero di soggetti privati superiore al 50% dei componenti. L'attuale Consiglio di Amministrazione è composto da n. 5 membri, di cui n. 2 indicati dai soci pubblici (n. 1 per l'area ferrarese e n. 1 per l'area ravennate) e n. 3 rappresentanti della componente privata (associazioni agricole, organizzazioni private e Lega delle Cooperative di Ravenna, associazione commercio e turismo). Il numero degli amministratori è stato ridotto nel 2011 dai precedenti n. 8 componenti agli attuali n. 5 componenti (di cui solo il Presidente e un consigliere Delegato con compenso). La struttura tecnico-amministrativa del GAL è composta da 3 dipendenti a tempo indeterminato e da svariate collaborazioni professionali o a progetto sulla base dei programmi e dei progetti in corso di realizzazione (attualmente sono attive 3 collaborazioni a progetto). Tale organizzazione è stata sino ad ora sostanzialmente</p>
---	--

	<p>obbligata dal fatto che l'attività caratteristica della società (gestione di progetti europei) non determina flussi di cassa continuativi, ma la capacità di remunerare le risorse umane impegnate nell'attuazione dei progetti, in special modo di cooperazione internazionale, dipende appunto dall'attivazione e permanenza degli stessi.</p> <p>Criterio c) La società non svolge attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate dall'Ente</p> <p>Criterio d) La società non rientra nella fattispecie</p> <p>Criterio e) Nell'ultimo rinnovo dell'organo amministrativo (novembre 2014), sono stati riconfermati i precedenti importi dei compensi e dei rimborsi corrisposti agli amministratori. Inoltre, in conformità a quanto previsto dalle disposizioni di cui al D.L. n. 78 del 31/05/2010 convertito con legge n. 122 del 30/07/2010, gli amministratori che rivestono cariche pubbliche non percepiscono alcuna corresponsione. Per quanto riguarda la struttura tecnica, già dal 2007 è stata dimensionata rispetto ai progetti approvati e ad attività di assistenza tecnica formalizzate: oltre ai 3 dipendenti vengono di volta in volta attivate specifiche collaborazioni professionali o a progetto sulla base dei programmi e dei progetti in corso; con riferimento alla gestione societaria già dal 2007 si è ridimensionata la sede operativa al fine di contenere costi fissi di gestione, che dal 2008 ad oggi ha comportato un abbattimento medio dei costi fissi per oltre il 30%.</p>
Verifica criteri previsti dall'art.1 comma 611 L.190/2014 (Legge Stabilità 2015 – Azioni di razionalizzazione già svolte	-

Eventuali azioni correttive e possibili azioni di razionalizzazione da svolgere	Non si rinvengono, alla stato, ulteriori interventi di razionalizzazione
Modalità, tempi ed eventuali economie attese	-

LEPIDA S.P.A.

Forma giuridica	Data inizio e fine società	Tipo partecipazione	Soci e quota di partecipazione
Società per azioni	01/08/2007 - 31/12/2050	Società a totale partecipazione pubblica	Regione Emilia-Romagna; Tutte le Province della Regione Emilia-Romagna; Tutti i Comuni, circa metà delle Unioni di Comuni e Comunità Montane della Regione Emilia-Romagna; Alma Mater Studiorum Università di Bologna, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Università degli Studi di Ferrara; Tutti i Consorzi di Bonifica presenti nella Regione Emilia-Romagna Tutte le Aziende Sanitarie e Ospedaliere della Regione Emilia-Romagna Quota di partecipazione per il Comune di Russi 0,01%

Oggetto Sociale

Estratto dell'art. 3 dello Statuto Sociale:

La società ha per oggetto l'esercizio delle seguenti attività, rientranti nell'ambito di pertinenza di pubbliche amministrazioni ed altri soggetti pubblici che detengono una partecipazione nella società, concernenti la fornitura della rete secondo quanto indicato nella Legge Regionale n. 11/2004:

- I. realizzazione e gestione della rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni;
- II. fornitura di servizi di connettività sulla rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni;
- III. realizzazione e manutenzione delle reti locali in ambito urbano (MAN) integrate nella rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni;
- IV. fornitura delle sottoreti componenti le MAN per il collegamento delle proprie sedi;
- V. fornitura dei servizi di centro operativo di supervisione e controllo della rete telematica regionale e svolgimento delle necessarie funzioni di interfacciamento con l'SPC (sistema pubblico di connettività);
- VI. fornitura in accordo con i Soci di tratte di rete e di servizi nelle aree a rischio digital divide;
- VII. fornitura di tratte di rete e di servizi a condizioni eque e non discriminanti ad enti pubblici locali e statali, ad aziende pubbliche, alle forze dell'ordine per la realizzazione di infrastrutture a banda larga per il collegamento delle loro sedi nel territorio della regione Emilia-Romagna;
- VIII. realizzazione e gestione della rete radiomobile a tecnologia TETRA sul territorio della Regione Emilia-Romagna volta agli interventi di emergenza;
- IX. fornitura di servizi sulla rete radiomobile sul territorio della Regione volta agli interventi di emergenza;
- X. acquisto, sviluppo, erogazione e offerta di servizi di telecomunicazione ed informatici e/o affini;
- XI. fornitura di servizi derivanti dalle linee di indirizzo per lo sviluppo dell'ICT e dell'e-government.

Situazione economico patrimoniale

Anno	Capitale sociale	Patrimonio Netto	Debiti medio/lungo termine	Utile / Perdita di esercizio	ROE

2011	€ 18.394.000,00	€ 18.765.043,00	€ 0	€ 142.410,00	0,76%
2012	€ 18.394.000,00	€ 19.195.874,00	€ 0	€ 430.829,00	2,24%
2013	€ 35.594.000,00	€ 36.604.673,00	€ 0	€ 208.798,00	0,57%

Partecipazione in altre società

La società non detiene alcuna partecipazione in altre società

Servizi strumentali affidati in gestione dal Comune di Russi		
Servizio	Modalità di affidamento	Contratto
Realizzazione e gestione della rete telematica regionale per le amministrazioni pubbliche e servizi connessi (FEDERA, ICAR ER, sistema di pagamento online rivolto ai cittadini, alle imprese e in generale a tutti gli utenti degli Enti (PAYER), Sistema di E-Learning Federato per la Pubblica Amministrazione in Emilia-Romagna (SELF), VoipER, Rete Radiomobile Regionale (ERretre)	Affidamento diretto in quanto società in house providing	Si

Inquadramento delle attività svolte

La società Lepida S.p.A. è stata costituita dalla Regione Emilia-Romagna, quale strumento operativo per la pianificazione, lo sviluppo e la gestione delle infrastrutture di telecomunicazione degli Enti Soci e degli Enti collegati alla rete Lepida e per l'erogazione dei servizi telematici inclusi nell'architettura di rete.

L'adesione alla società permette al Comune di Russi di partecipare compiutamente agli obiettivi della Rete privata delle pubbliche amministrazioni dell'Emilia-Romagna, così come previsti nella L.R. n. 11/2004 e di usufruire dei vantaggi relativi all'erogazione di servizi, previsti per i soli soci, previa sottoscrizione da parte dell'Ente degli specifici contratti di servizio e del pagamento dei rispettivi canoni.

La società è stata costituita "in house providing" dalla Regione Emilia-Romagna che ne è il socio di maggioranza (98,845%), con lo scopo di assicurare in modo continuativo il funzionamento dell'infrastruttura, delle applicazioni e dei servizi. La società è soggetta alla Direzione e al Coordinamento della Regione Emilia-Romagna e realizza con essa la parte più importante della propria attività. La società è, inoltre, assoggettata al controllo analogo a quello esercitato dalla Regione Emilia-Romagna e dagli altri Enti partecipanti sulle proprie strutture organizzative d'intesa con il Comitato permanente di indirizzo e coordinamento con gli enti locali di cui alla Legge Regionale n. 11/2004.

La partecipazione nella società consente all'Amministrazione comunale di utilizzare appieno la rete in fibra ottica (dorsale geografica e MAN cittadine) sfruttando tutte le possibili funzionalità ed applicazioni (attuali e future) sviluppate in ambito regionale ed i collegamenti realizzati, con l'obiettivo di migliorare la qualità e l'affidabilità dei servizi.

Verifica criteri previsti dall'art.1 comma 611 L.190/2014 (Legge Stabilità 2015)	Criterio a) La società è indispensabile al perseguitamento delle finalità istituzionali dell'Ente Criterio b) Il numero dei dipendenti è superiore al numero degli amministratori; la società ha un CdA composto da 3 membri ed un numero di dipendenti pari a circa 54 unità Criterio c) La società non svolge attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate dall'Ente Criterio d) La società non rientra nella fattispecie Criterio e) Il numero e il compenso degli amministratori risultano all'interno dei limiti di legge.
Verifica criteri previsti dall'art.1 comma 611	-

L.190/2014 (Legge Stabilità 2015 – Azione di razionalizzazione già svolte	
Eventuali azioni correttive e possibili azioni di razionalizzazione da svolgere	La modesta partecipazione non consente di esprimere azioni utili ad incidere sui costi di funzionamento o sulla riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e sulle strutture aziendali
Modalità, tempi ed eventuali economie attese	-

TE.AM. S.R.L.

Forma giuridica	Data inizio e fine società	Tipo partecipazione	Soci e Quota di partecipazione
SOCIETA a responsabilità limitato	19/02/1996-31/12/2023	A CAPITALE PUBBLICO	Quota di partecipazione per il Comune di Russi 8.70%

Oggetto Sociale

1) La Società ha per oggetto l'esercizio in via diretta, anche mediante locazione od affitto d'azienda, delle seguenti attività:

- a) l'amministratore e la gestione di reti ed impianti riguardanti i servizi del ciclo idrico integrato, ivi comprese le reti fognarie e gli impianti di depurazione dei reflui;
 - b) l'amministrazione e la gestione di reti di gasdotti locali ed impianti connessi ed accessori;
 - c) l'amministrazione e la gestione di mezzi ed impianti, fissi e mobili, per la raccolta, il trasporto e lo smaltimento di rifiuti solidi urbani e di rifiuti assimilati;
 - d) l'espletamento delle procedure di evidenza pubblica per l'individuazione, in nome e per conto degli enti locali soci, del/dei soggetti gestori dei servizi pubblici a rilevanza economica e non economica, ove consentito dalle normative generali e di settore;
 - e) l'amministrazione e la gestione di canili pubblici;
 - f) la prestazione di servizi di consulenza tecnica, amministrativa, gestionale e di progettazione, la realizzazione di studi di fattibilità, la direzione lavori, che siano funzionali e compatibili con le attività sopra elencate e fondati sul profilo delle competenze aziendali;
 - g) l'assunzione di partecipazioni in conto proprio, in misura non prevalente e non nei confronti del pubblico, oò coordinamento tecnico, gestionale e finanziario delle società ed imprese partecipate, il supporto logistico e funzionale delle stesse;
 - h) la gestione di servizi pubblici privi di rilevanza economica di cui all'art. 113-bi, D.Lgs 18/2000, n.267; in particolare, a titolo meramente esemplificativo e no esaustivo, la società potrà svolgere le seguenti attività:
- 1) gestione degli impianti energetici, di illuminazione pubblica e sistemi semaforici;
 - 2) manutenzione strade, progettazione ed esecuzione di lavori di segnaletica orizzontale, verticale e luminosa;
 - 3) gestione in proprio o per conto terzi delle attività funerarie e cimiteriali ed attività ad esse connesse;
 - 4) amministrazione, gestione e valorizzazione, ivi compresi il commercio e tutti gli interventi di recupero, di beni immobili riguardanti il patrimonio pubblico locale;
 - 5) gestione di reti e sistemi informatici e telematici, servizi di telecomunicazione ed organizzazione di corsi per la diffusione ed applicazione delle relative risorse tecnologiche;
 - 6) progettazione, realizzazione, gestione e manutenzione giardini, parchi, fontane, aree sportive e, in genere, di verde pubblico ed arredo urbano.
 - i) l'amministrazione e la gestione di farmacie.

4.2) Essa può compiere, inoltre, nei limiti consentiti dalla vigente normativa e ad eccezione di quanto previsto dal penultimo comma di questo articolo, tutte le operazioni industriali, commerciali, finanziarie, bancarie, mobiliari e immobiliari ritenute edili o necessarie al conseguimento dell'oggetto sociale, ivi compresa la possibilità di assumere interesse e partecipazioni, non ai fini del collocamento, in altre imprese e società aventi scopi affini, analoghi o complementari.

4.3) Sono tassativamente escluse l'attività professionale riservata ai sensi della legge 1815/1939, l'esercizio in via professionale delle attività di cui all'art.1 della legge 1/1191, la sollecitazione al pubblico risparmio, ai sensi dell'arti. 18 della legge 216/74, l'esercizio nei confronti del pubblico delle attività di cui all'articolo 4, comma 2, della legge 197/91, l'esercizio in misura prevalente o nei confronti del pubblico delle attività previste dagli articoli 106 e 113 del Decreto Legislativo primo settembre 1993 n.385, l'erogazione del credito al consumo, l'esercizio dell'attività di leasing finanziario e in genere l'attività riservata dalla legge alle società di intermediazione mobiliare e alle finanziarie.

4.4) La società può, infine, ricorrere a qualsiasi forma di finanziamento con Enti pubblici, Istituti di Credito, Banche, Società e privati, concedendo le opportune garanzie reali e personali, nonché accordare fideiussioni, avalli e garanzie reali a favore di terzi.

4.5) Per la finalizzazione dell'oggetto sociale la società può, inoltre, procedere alla stipulazione di accordi di collaborazione con Università, istituti ed enti di ricerca in genere, compiere ogni operazione necessaria od

utile al raggiungimento dello scopo sociale.

4.6) La società può partecipare a gare di appalto, o all'affidamento di servizi in concessione, ove consentito dalle normative generali e di settore, eventualmente anche in collaborazione con altri soggetti e in assicurazioni temporanee di impresa.

Situazione economico patrimoniale					
Anno	Capitale sociale	Patrimonio Netto	Debiti medio/lungo termine	Utile / Perdita di esercizio	ROE
2012	110.000,00	87.121.159,80	3.124.883,75	259967,03	
2013	110.000,00	86.836.086,54	2.690.954,44	285.073,26	

Inquadramento delle attività svolte
Gestione degli impianti, delle reti e dei serbatoi costituenti il complesso acquedottistico denominato “Acquedotto della Romagna”; Progettazione e costruzione di opere, infrastrutture e impianti afferenti ai servizi del ciclo unitario e integrato idrico

Verifica criteri previsti dall'art.1 comma 611 L.190/2014 (Legge Stabilità 2015)	Criterio a) La società è indispensabile al perseguitamento delle finalità istituzionali dell'Ente ... Criterio b) ...Rispetta il criterio Criterio c) La società non svolge attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate dall'Ente Criterio d) La società non rientra nella fattispecie Criterio e) Il numero e il compenso degli amministratori risultano all'interno dei limiti di legge.
Verifica criteri previsti dall'art.1 comma 611 L.190/2014 (Legge Stabilità 2015 – Azioni di razionalizzazione già svolte	La società nel mese di dicembre 2011, su impulso degli enti locali soci, ha modificato il proprio assetto di governance ed è stata trasformata da Società per azioni a società a responsabilità limitata, forma giuridica ritenuta più idonea alla realtà societaria.Tale scelta, oltre che dettata dalla volontà di modificare la governance, con un rafforzamento del controllo analogo da parte dei soci pubblici, e di consentire alla società, di poter intraprendere anche nuove attività, eventualmente anche a favore dei soci stessi, è stata determinata dall'esigenza di ottenere una forte razionalizzazione dei costi, stante il fatto che i ricavi derivanti dalla gestione dell'attuale core business (società degli assets - Servizio idrico integrato) sono fissati per legge. La razionalizzazione operata, analizzando i costi previsti per l'esercizio 2015, rispetto all'esercizio 2011, ante trasformazione societaria, ha generato minori costi di gestione per oltre € 145.000. I risparmi conseguiti sono determinanti dalla presenza di un unico amministratore, anzichè di un consiglio di amministrazione, che esercita l'attività a titolo completamente gratuito, dal fatto che la nuova forma societaria ha consentito di non nominare il collegio sindacale, e dalla scelta di avvalersi di strutture e professionalità interne all'organizzazione degli enti locali soci, per la gestione di tutte le attività amministrative, azzerando in questo modo il costo per consulenze amministrative/fiscali, oltre che da una serie di ulteriori razionalizzazioni di costi generali. Oltre a questi risparmi diretti ed immediati ottenuti, l'attività della società, benchè generi annualmente perdite di esercizio, causate unicamente dal sistema di determinazione dei canoni che il gestore del servizio idrico corrisponde a Te.Am (Metodo tariffario previsto per legge) che non sono sufficienti a coprire le quote di ammortamento su beni stessi, ha generato e genera una forte liquidità, che ha consentito alla società di intraprendere investimenti di ampliamento delle reti idriche sul territorio della Bassa Romagna. A partire dal 2008 sono stati effettuati investimenti, in parte ancora in corso, per oltre € 3.500.000

Eventuali azioni correttive e possibili azioni di razionalizzazione da svolgere	In accordo con gli altri soci pubblici si intende consolidare il processo di efficientamento avviato in questi anni, ai fini di una riduzione ulteriore dei costi di funzionamento.
Modalità, tempi e economie attese	Tempi previsti: entro il 30 giugno 2015. Maggiori entrate/minori spese: minor spesa di funzionamento

LA ROMAGNOLA PROMOTION S.R.L.

Forma giuridica	Data inizio e fine società	Tipo partecipazione	Soci e Quota di partecipazione
SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	18/04/2000 – 31/12/2020	MISTA PUBBLICO-PRIVATO	Quota di partecipazione per il Comune di Russi 5.50%

Oggetto Sociale

La società ha per oggetto:

- a) l'organizzazione e la gestione della fiera biennale dell'industria artigianato e agricoltura;
- b) l'organizzazione e la gestione di eventi espositivi, seminari e convegnistici;
- v) l'organizzazione e gestione di manifestazioni, attività promozionali, attività di promozione e sostegno delle imprese locali

La società potrà svolgere attività commerciali collegate all'oggetto sociale, compresa la costruzione di immobili e l'acquisto di macchine e attrezzature, anche mediante contratti di appalto e simili: potrà inoltre compiere tutte le operazioni commerciali industriali mobiliari, immobiliari e finanziari ivi compresi la possibilità di contrarre mutui anche ipotecari- ritenute necessarie per il raggiungimento dell'oggetto sociale. Potrà, quindi anche assumere sia direttamente che indirettamente interessenze, quote partecipazioni di società, imprese o consorzi aventi oggetto analogo, affine o comunque connesso al proprio, sia italiane che estere.

Situazione economico patrimoniale

Anno	Capitale sociale	Patrimonio Netto	Debiti medio/lungo termine	Utile / Perdita di esercizio	ROE
2011	26.000	9.341	0	-4.435	
2012	26.000	14.767	0	-9.384	
2013	26.000	24.151	0	-5.427	

Inquadramento delle attività svolte

Organizzazione e gestione di eventi espositivi, seminari e convegnistici, di manifestazioni, attività promozionali, attività di promozione e sostegno delle imprese locali.

Verifica criteri previsti dall'art.1 comma 611 L.190/2014 (Legge Stabilità 2015)	Criterio a) La società è indispensabile per le finalità istituzionali dell'Ente. Criterio b) il numero dei dipendenti è minore rispetto al numero degli amministratori Criterio c) La società non svolge attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate dall'Ente. Criterio d) La società non rientra nella fattispecie Criterio e) Il numero e il compenso degli amministratori risultano all'interno dei limiti di legge.
Verifica criteri previsti dall'art.1 comma 611 L.190/2014 (Legge Stabilità 2015 – Azioni di razionalizzazione già svolte	-

Eventuali azioni correttive e possibili azioni di razionalizzazione da svolgere	Le entrate che deriveranno dalla cessione delle quote sociali a terzi o dal riparto del capitale, in caso di messa in liquidazione e scioglimento sarà ragguagliato al valore pro quota del capitale netto, in quanto si ritiene che, vista la tipologia di attività ed i risultati conseguiti negli ultimi 3 esercizi, non sia possibile quantificare un valore di avviamento. Occorrerà valutare, a seguito dell'approvazione del bilancio al 31/12/2014, sulla base dei risultati conseguiti, quale sia la procedura migliore per la dismissione della partecipazione. SI ritiene sia di difficile applicazione quanto previsto dall'articolo 1 comma 569 della legge 147/2013, in quanto la natura della società non consente l'acquisto di azioni proprie da parte della società stessa.
Modalità, tempi e economie attese	Dismissione ai sensi del Criterio b), art. 1 co. 611 Legge di stabilità 2015 entro il 2015 in accordo con gli altri soci pubblici. Entrata una tantum a fronte della cessione della quota.

LA BASSA ROMAGNA CATERING S.P.A.

Forma giuridica	Data inizio e fine società	Tipo partecipazione	Soci e Quota di partecipazione
SOCIETA' PER AZIONI	09/09/1998- 31/12/2050	MISTA PUBBLICO-PRIVATO	Quota di partecipazione per il Comune di Russi 0.20%

Oggetto Sociale
<p>La società ha per oggetto le seguenti attività: a) la realizzazione e la gestione di centri di produzione pasti per la ristorazione collettiva nel territorio romagnolo; b) la fornitura di pasti ad Enti Pubblici e privati; c) la realizzazione e la gestione di servizi di mensa interaziendale nel territorio romagnolo. La società potrà svolgere attività commerciali collegate all'oggetto sociale, compresa la costruzione di immobili e l'acquisto di macchine ed attrezzature, anche mediante contratti di appalto o simili; potrà inoltre compiere tutte le operazioni commerciali, industriali, mobiliari, immobiliari e finanziarie - ivi compresa la facoltà di contrarre mutui anche ipotecari - ritenute necessarie ed utili per il perseguimento dell'oggetto sociale. Potrà quindi anche assumere sia direttamente che indirettamente interessenze, quote, partecipazioni in società, imprese o consorzi aventi oggetto analogo, affine o comunque connesso al proprio, sia italiane che estere. Viene esclusa: - ogni attività contrastante con le disposizioni di legge relative alle società fiduciarie e finanziarie; - ogni forma di raccolta di risparmio tra il pubblico; - ogni attività riservata ex lege 1/1991, 197/1991 e D.Lgs.385/1993 escludendosi ogni svolgimento verso il pubblico (in conformità all'art.106 D.Lgs.385/1993).</p>

Situazione economico patrimoniale					
Anno	Capitale sociale	Patrimonio Netto	Debiti medio/lungo termine	Utile / Perdita di esercizio	ROE
2011	774.675	1.727.581	0	324.259	0.39%
2012	774.675	1.715.430	0	437.851	0.34%
2013	774.675	1.838.188	0	493.260	0.37%

Inquadramento delle attività svolte
Realizzazione e la gestione di un Centro produzione pasti; Fornitura di pasti ad Enti Pubblici e privati; Realizzazione e gestione di un servizio di mensa interaziendale

Verifica criteri previsti dall'art.1 comma 611 L.190/2014 (Legge Stabilità 2015)	<p>Criterio a) La società è indispensabile per le finalità istituzionali dell'Ente. Criterio b) il numero dei dipendenti è maggiore rispetto al numero degli amministratori Criterio c) La società non svolge attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate dall'Ente. Criterio d) La società non rientra nella fattispecie Criterio e) Il numero e il compenso degli amministratori risultano all'interno dei limiti di legge.</p>
Verifica criteri previsti dall'art.1 comma 611 L.190/2014 (Legge Stabilità 2015 – Azioni di razionalizzazione già svolte	<p>Criterio e) La società nel corso del 2014, è stata oggetto di modifica statutaria a seguito di una gara a doppio oggetto, per l'affidamento del servizio di refezione nei comuni della Bassa Romagna. E' stata modificata la governance, anche a mezzo di patti parasociali con gli enti locali soci e nel contempo la quota di capitale privato è passata dal 47% al 80%. La razionalizzazione, operata soprattutto a mezzo del disciplinare di affidamento del servizio posto a base di gara per l'ingresso del socio privato, consente maggiori standard di qualità e minori costi dei servizi resi.</p>

Eventuali azioni correttive e possibili azioni di razionalizzazione da svolgere	Non si rinvengono, alla stato, ulteriori interventi di razionalizzazione
Modalità, tempi e economie attese	-

Russi, 23/03/2015

Il Sindaco
Sergio Retini